

## La trattativa sulla tv

L'AD DI VIVENDI:  
ALTRE OPZIONI  
OLTRE MEDIASET

FRANCESCO SPINI

Chiamatela tattica o guerra di nervi. Fatto sta che a dieci giorni dal termine per chiudere il contratto secondo cui Mediaset dovrebbe consegnare a Vivendi il 100% di Premium, i francesi - che di consolidare la pay tv di Cologno non ne hanno la minima intenzione - da New York lanciano segnali tutt'altro che concilianti. Vivendi, ha detto l'ad Arnaud de Puyfontaine nel corso della Goldman Sachs Conference, «non è dipendente da Mediaset per costruire un operatore latino perché il gruppo ha altre opzioni, un piano che metterà in atto». Con Mediaset, «c'è un piccolo disaccordo» ma «mai dire mai», ha aggiunto. Sul mercato in pochi credono al Piano B. Il piano A, per il momento, vede una Vivendi che rischia - deciderà il giudice a marzo - di pagare 50 milioni per ciascun mese in cui non avrà dato esecuzione al contratto. Del resto da mesi, in virtù dell'«interim management», Premium è paralizzata: non può decidere nulla che incida sul conto economico senza l'ok dei francesi. Che ora, forse per convincere Mediaset a scendere a patti, provano a fare la voce grossa.

